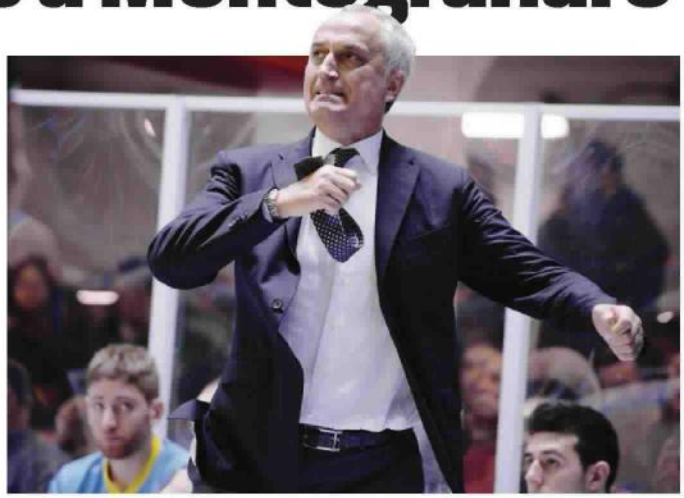
UNA SQUADRA GIOVANE COL SORRISO

Pancotto speciale a Montegranaro



Cesare Pancotto, 63 anni, ha iniziato la carriera a Porto San Giorgio CIAMILLO

di Fabrizio Fabbri

Nella A2 che ha alzato il sipario nello scorso weekend ci sono delle eccellenze assolute in panchina. Basta pensare alla Virtus Roma con Bucchi, a Verona con Dalmonte e a Montegranaro dove Cesare Pancotto, lui nativo di Porto San Giorgio, ha accettato una gran bella sfida non ponendosi alcun problema legato alla rivalità che lega le due cittadine marchigiane.

«Quando tanti anni fa - dice il tecnico - ho iniziato ad allenare, ero già globalizzato. Alla firma di un contratto so bene che darò sempre anima e e corpo al club con cui mi lego. A Montegranaro ho trovato una società giovane che ha voglia di percorrere con il sottoscritto una strada comune. Perché io sono un allenatore, e un allenatore, sembrerà banale, ama allenare. Sempre e dovunque».

La Poderosa è partita con il piede giusto imponendosi all'esordio su Jesi 73-70.

«C'era l'incognita della prima partita che tra l'altro è stato anche un derby. Il fatto di aver giocato un gara sempre in bilico ed essere arrivati a braccia alte al traguardo ci deve far riflettere. Le difficoltà ci sono ed il campionato sarà lunghissimo».

L'entusiasmo di Pancotto è quello di sempre.

«Un coach deve fare sempre un bell'esame di coscienza. Ci sono stati nella mia carriera momenti bellissimi ed altri molto difficili. Ho un pregio, non mi porto il lavoro a casa. Una volta uscito dalla palestra riesco ad isolarmi. Per questo la voglia non manca anzi si moltiplica».

Con i ragazzi della Poderosa sembra essersi instaurato un feeling perfetto.

«Sono molto orgoglioso di questa squadra. Arrivano in palestra con il sorriso ed è lo stesso con cui poi la lasciano. Io sono qui per allenare ed istruire. Contro Jesi nell'ultimo quarto ho tenuto in campo due nati nel 1999 come Petrovic e Treier ed il segnale lanciato è chiaro: voglio gente con tanta energia».

I due, a dispetto dei loro cognomi, sono parte della pattuglia degli italiani di Pancotto. A dimostrazione di come la A2 sia veramente il campionato che può dare spazio a facce nuove del nostro basket.

«I giovani hanno il sacrosanto diritto di sbagliare ma anche il dovere assoluto di imparare. La A2 con due stranieri da l'opportunità a otto giocatori italiani per squadra di essere protagonisti. Il livello tecnico si alzerà ancora e loro devono farsi trovare pronti».

Ora Montegranaro sarà messa alla prova dalla prima trasferta contro Ravenna, capace nella prima giornata di passare a Piacenza per 79-80.

«Siamo coscienti di quali siano le difficoltà che ci aspetteranno domenica e più avanti, Io chiedo ai miei ragazzi di essere entusiasti ma mai presuntuosi. L'avversario si rispetta ma non si teme. E sarà così anche a Ravenna».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LAWSON, IL TOTEM GIUSTO PER FORLÌ

Pancotto speciale a Montegranaro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.